

L'INCHIESTA SULLA PROTEZIONE CIVILE

Balducci dal gip tiene duro: «Non so nulla degli appalti»

Come l'ex capo del Consiglio dei lavori pubblici, anche l'imprenditore Piscicelli nega tutto. Ma per i pm avrebbe distribuito soldi, orologi e comprato un casale

I PROTAGONISTI

I personaggi al centro dell'inchiesta Grandi Eventi

ARRESTATO ARRESTI DOMICILIARI INDAGATO

F. DE VITO PISCICELLI

Imprenditore edile

Avrebbe ottenuto appalti per i Mondiali di Nuoto e cercato di inserirsi nella ricostruzione post terremoto in Abruzzo

Grazie all'intermediazione di Piscicelli entra in contatto con la 'cricca'

RICCARDO FUSI

Imprenditore edile, presidente Btp Spa

GUIDO CERRUTI

Avvocato

Vicino a De Santis, diventa il legale di Fusi per l'appalto per la Scuola

La 'cricca' avrebbe favorito l'imprenditore Anemone nell'assegnazione degli appalti in cambio di favori e benefit

FABIO DE SANTIS

Successore di Balducci, poi provveditore ai lavori pubblici in Toscana

Avrebbe favorito illecitamente la nomina di De Santis

Numerose telefonate intercettate tra i due relative all'appalto per la Scuola dei Marescialli a Firenze

DENIS VERDINI

Coordinatore Pdl

ANGELO BALDUCCI

Funzionario per la gestione Grandi Eventi, soggetto attuatore per il G8 a La Maddalena

MAURO DELLA GIOVAMPOLA

Coordinatore dell'unità tecnica per i 150 anni dell'Unità d'Italia

ANTONIO DI NARDO

Dipendente ministero Infrastrutture

Ha rapporti diretti con i funzionari responsabili dei Grandi Eventi a cui avrebbe segnalato ditte per appalti

ACHILLE TORO

Ex procuratore aggiunto di Roma

Avrebbe fornito ad alcuni indagati informazioni sull'inchiesta

DIEGO ANEMONE

Imprenditore edile

Avrebbe ottenuto appalti per il G8 a La Maddalena, per i Mondiali di nuoto e per i 150 anni dell'Unità d'Italia

GUIDO BERTOLASO

Capo della Protezione civile

Oltre a dargli del denaro, Anemone gli avrebbe organizzato un incontro sessuale con una brasiliana

ANSA-CENTIMETRI

Patricia Tagliaferri

Roma Nessuna ammissione, neppure in questa seconda tornata di interrogatori. L'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, raggiunto venerdì scorso da un nuovo provvedimento di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Firenze sui grandi eventi, seppur provato da un mese di detenzione, continua a respingere ogni addebito. «Non sappiamo quale contributo possiamo dare per accertare la verità: di tutto quello che sarebbe accaduto Balducci non sa assolutamente nulla», dice l'avvocato Franco Coppi uscendo dal carcere.

Lo stesso fa Francesco De Vito Piscicelli, l'imprenditore intercettato la notte del terremoto in Abruzzo mentre ridendo programma con il cognato come buttarsi sugli appalti della ricostruzione. Ora è in carcere con l'accusa di concorso in corruzio-

ne continuata ed aggravata, reato anche nel suo caso legato alla gara per la costruzione della Scuola marescialli dei carabinieri a Firenze. Secondo i magistrati si sarebbe dato da fare, in cambio di denaro, per far sì che Balducci e il provveditore alle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis aiutassero Riccardo Fusi, ex presidente della Btp, a riprendersi l'appalto per la Scuola dei marescialli dal quale l'impresa era stata estromessa dopo una prima aggiudicazione. Ma ieri, nel carcere di Regina Coeli, davanti al gip di Roma Valerio Savio che lo interrogava per rogatoria, ha ribadito che i suoi rapporti con gli altri personaggi coinvolti nell'inchiesta sono stati sempre regolari e ha spiegato di essersi limitato a presentare Fusi a Balducci. Senza ottenere nulla in cambio. La Procura di Firenze, invece, ritiene che si sarebbe fatto pagare e che il dena-

ro sarebbe stato poi in parte girato a Balducci e De Santis. Sotto forma di orologi di marca, come quello regalato per Natale a De Santis. O acquistando una casale all'Argentario con relativo terreno e intestandolo alla mamma dell'imprenditore. Casale che, secondo i carabinieri del Ros, sarebbe stato anche ristrutturato a spese di Piscicelli. Contestazioni che l'imprenditore ha respinto con fermezza. «Siamo in grado di dimostrare - spiega l'avvocato Marcello Melandri, che lo assiste - che il casale è stato comprato con assegni firmati dalla madre dell'ingegner De Santis e che non fu Piscicelli a pagare i lavori, ma si limitò a mandare a De Santis la ditta che stava ristrutturando la sua casa, a poca distanza da lì. Abbiamo la documentazione che lo dimostra, carte che durante la perquisizione domiciliare gli investigatori non hanno voluto acquisire nonostante Piscicelli ne

avesse segnalato l'importanza». L'imprenditore ha inoltre chiarito le circostanze che ruotano intorno all'accusa di aver chiesto un milione e mezzo di euro a Fusi come ricompensa per averlo introdotto nell'ambiente della Ferratella. «Piscicelli - spiega il legale - aveva bisogno di un mutuo e Fusi si era interessato affinché la banca glielo concedesse. Ma ciò non avvenne, così Piscicelli chiese al costruttore un assegno da restituire in tre anni con



gli interessi. Poi due non si misero d'accordo e l'assegno non venne mai staccato». Nessuna corruzione, dunque. «Siamo as-

**DECISIONI No del giudice
alla scarcerazione
di Balducci, Anemone
e Della Giovampaola**

solutamente certi di come andrà a finire questa vicenda, finirà benissimo per noi e finirà a Roma», sostiene l'avvocato Melandri annunciando di aver chiesto il trasferimento degli atti nella capitale.

Per i magistrati fiorentini, però, le accuse reggono, eccome. Anzi il quadro indiziario risulterebbe rafforzato dopo le perquisizioni e i primi interrogatori. E nella memoria presentata lo scorso 23 febbraio a integrazione delle nuove richieste di custodia cautelare i pm sostengono che per Riccardo Fusi la ricerca di collusioni con pubblici ufficiali era una «prassi ordinaria». L'interrogatorio del costruttore, per il quale è stata respinta la richiesta di arresto, è stato intanto rinviato. Il gip ha detto no anche alla richiesta di revoca della custodia cautelare avanzata da Angelo Balducci, Diego Anemone e Mauro Della Giovampaola. La decisione è stata depositata ieri sera.